

lunedì, 9 febbraio

cerca nel sito



HOME CRONACA POLITICA INFORMAZIONE SPORT CULTURA SCUOLA EDITORIALE WEB TV TG CHI SIAMO



CAMPANIA  
AGRICOLTURA

WEB + TV + SOCIAL

IL CANALE MULTIPIATTAFORMA  
DEDICATO ALL'AGRICOLTURA

CULTURA



Il Presidente Di Filippo sceglie la Sicurezza Europea per l'incontro Rotary Club Salerno.

ospite d'eccezione : il Generale **Ciro Coccozza**

WEB TV



VIDEO

Polizia: Int. al Dott. De Salvo su arresti

Polizia: Int. al Dott. De Salvo su arresti



VIDEO

intervista al Cap. Nunzio Napolitano GdiF.Scafati

intervista al Cap. Nunzio Napolitano GdiF.Scafati



VIDEO

De Luca: Report annuale e previsioni per il 2015

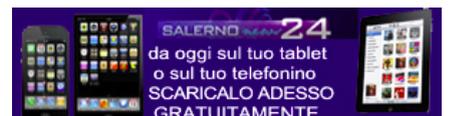
De Luca: Report annuale e previsioni per il 2015



VIDEO

Quaranta Kg di droga sequestrati dalla Polizia

Quaranta Kg di droga sequestrati dalla Polizia



VIDEO

Riqualificazione Rione "Bruno Zevi"

Riqualificazione Rione "Bruno Zevi"

VIDEO



09 febbraio 2015

## Il Presidente Di Filippo sceglie la Sicurezza Europea per l'incontro Rotary Club Salerno.

Ospite d'eccezione : il Generale **Ciro Coccozza**

"Dalla Guerra Santa del Califfo all'ombra dello Zar Putin. Scenari di Sicurezza Europea": questo il titolo dell'incontro fortemente voluto ed organizzato dal Presidente Rotary Club Salerno, Nunziante Di Filippo che ha visto come protagonista il generale **Ciro Coccozza**. Marchigiano con alle spalle la Scuola di Guerra dell'Esercito ed il Centro Alti studi della Difesa; due Lauree, una in scienze Strategiche, l'altra in Scienze Internazionali e Diplomatiche, il Generale Coccozza ha rivestito tanti ruoli a livello internazionale: Addetto Militare all'Ambasciata Italiana di Londra, Ufficiale alla Logistica presso la Forza Mobile del Regno Unito in Gran Bretagna, Capo di Stato Maggiore del comando delle Forze Alleate del Sud Europa, con responsabilità su tutte le operazioni NATO nei Balcani ed in IRAQ, solo per citarne alcuni. Ha inoltre svolto l'incarico di Consigliere Militare della Delegazione Italiana al Consiglio Atlantico di Bruxelles, ed è stato insignito della "Legione d'Onore" della Repubblica Francese e della Medaglia NATO per "Servizio Meritevole". Una vita tra rigore, spirito di sacrificio, missioni di pace in territori difficili e pericolosi.

**-In questo scenario internazionale assistiamo quotidianamente ad episodi bellici e terroristici che rendono instabile il nostro concetto di sicurezza nel mondo. Cosa ne pensa?**

"I recenti fatti di cronaca di Parigi hanno prepotentemente portato all'attenzione di una opinione pubblica spesso distratta il tema della sicurezza nel mondo; eppure che il mondo non sia un luogo tranquillo, come spesso erroneamente pensiamo, è piuttosto evidente se consideriamo che sono ben 62 gli Stati interessati a qualche forma di conflitto interno o esterno. Purtroppo nulla fa presumere che nei prossimi 10 o più anni il mondo sarà più pacifico. Al contrario, si delineano numerose tendenze conflittuali. La crescita della popolazione globale e dell'urbanizzazione con il conseguente significativo aumento della domanda di cibo e acqua potabile, i cambiamenti climatici, la crescente richiesta di energia sono destinati a cambiare gli equilibri geopolitici del mondo, creando nuovi scenari di crisi e, di conseguenza, conflitti tra stati e disordini interni agli stati. Tali cambiamenti sociali, economici e demografici potrebbero indebolire la stabilità o addirittura mettere a repentaglio la tenuta di Stati e Governi con istituzioni, civili e militari, non abbastanza forti per fronteggiare profonde crisi. Mi riferisco, in particolare, a contesti contraddistinti da acuta conflittualità, rivalità etnica e settaria, radicalizzazione politica e religiosa, fragilità istituzionale, corruzione e incapacità di gestire i mutamenti sociali e gli squilibri socio-economici. In questo quadro, la principale minaccia alla

25

Condividi

0

Tweet

0

Condividi

nostra sicurezza deriva dal rischio che l'instabilità e la conflittualità di tali aree possano, per trascinamento o contagio, avere ripercussioni anche su di noi. Qui si inserisce il fenomeno del terrorismo di matrice religiosa e del fanatismo religioso, che sta assumendo forme, in continua evoluzione, divenute molto preoccupanti per tutto l'Occidente. Presumibilmente, quindi, nei decenni a venire, le minacce che potrebbero interessare il nostro Paese avranno una natura marcatamente transnazionale, ibrida e fluida e necessiteranno, per il loro scongiuramento, di un approccio comprensivo basato sullo sviluppo di nuove capacità politiche, militari e di sostegno sociale e umanitario."

**Il messaggio audio del portavoce dello Stato Islamico, diffuso sul web, s'intitola "Die in your rage", (muori nella tua furia), con un chiaro, esplicito riferimento all'appuntamento, dopo Gerusalemme, con Roma. Come si prepara l'Italia all'eventualità di un attacco?**

"Più "Intelligence" e più "vigilanza". Sono queste le due chiavi fondamentali per proteggere il nostro Paese dal rischio terrorismo. Anche senza farsi prendere dal panico dobbiamo fare quanto possibile per fronteggiare questa tangibile e concreta minaccia, che era stata considerata "non irrilevante" dai nostri organi di Sicurezza anche prima dell'episodio di Parigi. E mi sembra che questa strada sia stata imboccata con decisione dal nostro Governo. In un recente documento comparso sul web con il titolo di "Il pericolo di attacchi terroristici è concreto, tangibile" il ministro degli Interni Alfano ha di recente presentato la Camera, davanti a un'aula semivuota purtroppo, i provvedimenti in itinere, assicurando la massima vigilanza. Ma ha precisato anche che, allo stato attuale, non c'è alcun rischio specifico, nonostante le ripetute minacce dirette a Roma ed al Pontefice stesso. Alla Camera il Ministro Alfano ha fatto l'equilibrata tra rassicurazione e allarmismo. Ha annunciato "l'immediato rafforzamento dei dispositivi di vigilanza", "il monitoraggio degli obiettivi sensibili" e più attente "analisi di intelligence" e di prevenzione dei rischi. Queste misure di prevenzione sono associate a specifici provvedimenti normativi tesi a contrastare il terrorismo, mentre il competente Ministero della Giustizia sta valutando l'ipotesi di una Procura Nazionale antiterrorismo. Lo spettro è quello dei cosiddetti "foreign fighters", guerriglieri di ritorno, fanatici addestrati in Siria, Iraq o qualche altra culla dell'estremismo per poi tornare pronti alla guerra, ed alle stragi. Sono misure sufficienti? E' difficile poterlo giudicare, in quanto solo il malaugurato verificarsi di un attacco ci potrà dire come l'apparato reagisce. Sta di fatto che esse dovrebbero, a mio avviso, essere integrate da altre attività, di più lungo termine, volte ad instaurare con la maggioranza islamica residente in Italia rapporti di convivenza e di rispetto reciproco e colpire il terrorismo nelle sue prospettive propagandistiche. Occorre, cioè, combattere l'idea e la folle speranza di chi pensa che quella infame forma di lotta possa condurre ad una società più equa."

**Le cellule jihadiste sono disseminate su tutto il territorio italiano, musulmani italiani partono alla volta della Siria, video disumani ed immagini aberranti si rincorrono in rete ritraendo ostaggi decapitati. Ci viene mostrato un ragazzino australiano con una testa mozzata in mano, omosessuali lanciati nel vuoto da alti palazzi, ultimo, il prigioniero giordano arso vivo :la fabbrica dei terroristi cresce a dismisura, di pari passo con il terrore. Dove si arriverà?**

"La violenza più spietata e spettacolarizzata viene infatti utilizzata dai miliziani islamici come vera e propria arma psicologica per terrorizzare l'avversario e per creare nuovi adepti. Questo ci porta a parlare dell'allarmante fenomeno dei "foreign fighters". Non è un fenomeno nuovo; già in Cecenia, Afghanistan e Siria avevamo assistito ad arruolamenti di stranieri tra la milizie fondamentaliste; quello che è nuovo è l'entità dello stesso. Mai si erano visti migliaia di arruolati, spinti da una straordinaria opera di proselitismo nelle società occidentali e sul web, assistita da una comunicazione molto efficace. E' quindi un fenomeno di propaganda e di emulazione? Non solo. La propaganda è importante, ma non basta. Chi si arruola è in cerca di qualcosa che la società occidentale non è stata in grado di dare loro: valori, integrazione reale, ed un senso alla propria vita. Buona parte dei reclutamenti avvengono in categorie di disagio economico e psicologico; la "guerra santa" diventa, quindi, una rivalse contro l'Occidente che non offre loro quello che essi vogliono. Ma il messaggio più forte di questa situazione è il far apparire a viso scoperto gli occidentali mentre compiono barbari atti di violenza. E' la dimostrazione che i "figli" della cultura occidentale sono al servizio della loro causa. Come già accennato, questa spirale di violenza può essere controllata, almeno nelle nostre società occidentali, sia con la prevenzione e la repressione delle attività terroristiche, sia cercando di eliminare le cause a monte, eliminando o quanto meno limitando le disuguaglianze, le sperequazioni e le ingiustizie sociali. Inoltre la propaganda fondamentalista va combattuta sullo stesso piano: è importante far passare il messaggio che il terrorismo islamico non sta vincendo."

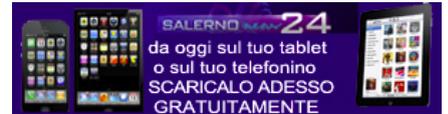
**Ali Agca, l'uomo appartenente al gruppo terroristico "Lupi Grigi" che ha attentato alla vita del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, è riuscito ad entrare liberamente in Italia fino alla tomba dello stesso Papa. Riconosciuto da una guardia è stato poi seguito in tutti i suoi movimenti. Possiamo parlare di efficienza dei servizi di sicurezza in Italia?**

"Il recente episodio da lei ricordato, relativo al cittadino turco Ali Agca, autore dell'attentato al Pontefice nel 1981, dimostra quanto delicato e fragile sia il sistema dei controlli alle frontiere europee. L'unione Europea ha sempre considerato un grosso successo la creazione dello spazio Schengen, un'ampia area di libera circolazione che oggi comprende quasi tutta l'Europa: questo provvedimento ha favorito, a livelli senza precedenti, la mobilità dei cittadini degli Stati membri e dei paesi extra-UE, che ora possono spostarsi liberamente in questo spazio comune, dimostrandosi anche un fattore fondamentale per la crescita e la prosperità degli Stati membri. Ovviamente, però, il contraltare è un sistema più fragile e con meno "filtri" a volte non in grado di ostacolare il preoccupante fenomeno dell'immigrazione clandestina. Ne è un esempio l'arrivo di AGCA in Italia via Austria, ma è anche significativo, nel recente caso della Norman Atlantic, aver scoperto il traffico di clandestini a bordo dei traghetti che fanno la spola tra



### ProfAgri: Festa dell'orto invernale

ProfAgri: Festa dell'orto invernale



### VIDEO Sime Energy: Nuova apertura a Baronissi

Sime Energy: Nuova apertura a Baronissi



### VIDEO Una giornata dedicata agli animali

Una giornata dedicata agli animali



### VIDEO Giulio Tremonti: "Bugie e verità" l'intervista

Giulio Tremonti: "Bugie e verità" l'intervista



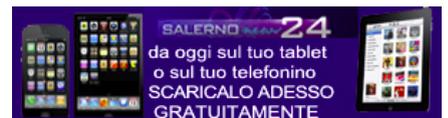
### VIDEO Conferenza Stampa MENICHINI

Conferenza Stampa MENICHINI



### VIDEO "Stella per una Notte"

Conferenza Stampa "Stella per una Notte" Conferenza Stampa



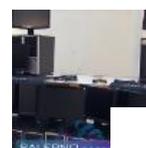
### VIDEO Lo sbarco dalla nave Etna al porto

Lo sbarco dalla nave Etna al porto



### VIDEO Presentazione Vallo in Passarella

Presentazione Vallo in Passarella



### VIDEO Conferenza Stampa Arresti Polizia

Conferenza Stampa Arresti Polizia



### VIDEO Carabinieri su truffe assicurazioni

Carabinieri su truffe assicurazioni

i paesi del mediterraneo. Sono episodi che non mettono in discussione le azioni di contrasto che i servizi di sicurezza svolgono alle frontiere, ma che postulano un incremento degli sforzi comunitari. L'UE deve puntare sulla cooperazione e sul coordinamento fra i suoi Stati membri per creare una strategia globale capace di contrastare potenziali minacce alla sicurezza che non rispettano confini e giurisdizioni, soprattutto mediante l'incremento dello scambio di informazioni."

**La redazione del giornale satirico francese, Charlie Hebdo, ha raffigurato e dissacrato Maometto in nome della libertà di espressione. Il conflitto, come sappiamo è stato risolto a colpi di Kalashnikov, all'urlo di Allah Akbar. Qual è il diritto che dovrebbe prevalere ?**

"La sua domanda presenta un aspetto importante: il diritto di ogni essere umano a poter esprimere liberamente il proprio pensiero. Sono state espresse molte opinioni, molto più influenti delle mie, a cominciare da quella di Papa Francesco che, nel condannare la strage, ha ammonito contro i pericoli di offendere "le cose più sacre": è importante difendere la propria libertà di espressione, ma senza "provocare, insultare, ridicolizzare la fede degli altri". Concordo pienamente con questa tesi: come tutti i diritti infatti, anche quello della libertà di espressione dovrebbe avere precisi limiti etici, proprio perché i diritti, se portati all'estremo, non sono più compatibili tra loro e l'amplificazione dell'uno va a scapito di un altro. Così, la libertà di offendere una religione si scontra con il diritto al rispetto e all'onorabilità culturale e religiosa, entrambi "diritti umani fondamentali". Diritti e responsabilità non dovrebbero venire mai disgiunti proprio perché incarnano quel rapporto, anche di compromesso, alla base della convivenza tra persone e gruppi che trovano identificazione in ambiti diversi."

**Eppure un detto saggiamente cita "paese che vai, usanze che trovi"; gli occidentali in visita in Arabia Saudita indossano il velo ... in Italia, per non urtare la suscettibilità viene tolto anche il Crocifisso dalle aule scolastiche e dagli uffici della Pubblica Amministrazione?**

"Quello della reciprocità tra religioni è un tema molto 'caldo' in tempi di scontri fra comunità religiose, persecuzioni, e così via. Purtroppo molto spesso da noi prevale un errato senso di buonismo e di garantismo che ci porta ad assumere comportamenti rispettosi dell'altrui diversità, prescindendo dal rispettare, anzitutto, noi stessi e dal fatto che comunque il rispetto deve essere reciproco. La paura di offendere il diverso, specie se integralista, non ci deve indurre a mal tollerate rinunce, a occultamenti più o meno parziali e a finti pudori; dovremmo invece affermare il principio che l'espressione di una cultura specifica, anche religiosa, se non è in contrasto con le leggi dello Stato, non è un'imposizione e non deve imbarazzare chi la esprime, né chi non vi appartiene o ne è estraneo. E la cultura non offende e non si occulta: si deve aiutare gli altri a capirla ed interpretarla, senza imporla, sempre nel rispetto per la cultura dell'altro, ma soprattutto senza imbarazzo, e tanto meno vergogna, per la propria."

**Dopo il tragico episodio delle Twin Towers il mondo si scopre vulnerabile, instabile, precario. La "fabbrica dei jihadisti", disseminatrice di morte, ci pone innanzi ad interrogativi e vuoti inquietanti. Il mondo sembra che giri troppo in fretta e nel verso sbagliato: si dimentica troppo spesso l'importanza della sacralità della vita, dei valori che ci rendono uomini, delle finalità sane ed etiche da perseguire per lasciare ai nostri figli un mondo almeno vivibile ...**

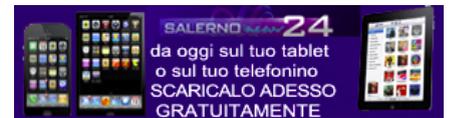
"Condivido pienamente la sua analisi. Quella che l'Occidente sta combattendo contro il terrorismo, specie dopo l'11 settembre, è sicuramente una guerra asimmetrica ove le parti in causa differiscono per entità, consistenza e strategie. Tale asimmetria è presente nei protagonisti: da un lato Stati strutturati e pesanti, dall'altro gruppi agili ed efficaci, spesso transnazionali. È presente negli obiettivi: i terroristi sanno dove e come colpiranno, mentre i loro avversari non sanno dove e come rispondere. È presente negli equipaggiamenti: l'attacco alle "Torri Gemelle", nello spazio di pochi istanti, ha reso obsoleti missili, le navi da guerra, le bombe atomiche, inutili di fronte ad alcuni fanatici muniti di coltelli e taglierini. L'asimmetria principale, però, è di ordine psicologico. È del tutto evidente che i terroristi islamici fanno leva sul nostro attaccamento alla sacralità della vita, da noi considerato un valore assoluto e universale, l'essenza stessa della nostra umanità, sulla nostra innata e naturale paura morire, soprattutto con modalità atroci quali lo sgozzamento e la decapitazione, esibendo in modo inumano il totale disprezzo della vita altrui ma anche propria, tipico della ideologia islamica della morte. Questa ideologia della morte, eretta a caposaldo della guerra santa islamica nel mondo, è la base su cui si fonda l'azione invasiva e distruttiva del terrorismo islamico, la sua inaudita ferocia, la sua capacità di trasformare i componenti della nostra vita quotidiana – le persone comuni, le infrastrutture e gli ambienti sociale in cui viviamo – in moltiplicatori di paure e di dolori. Un'ulteriore asimmetria si ravvisa anche nel formidabile impatto che il fenomeno è in grado di produrre sull'opinione pubblica. Il terrorismo globale destabilizza i comportamenti e rende fragili le strutture e tale risultato viene raggiunto attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione. Vi è un legame essenziale tra il carattere spettacolare dei grandi attentati terroristici e la risonanza che viene loro attribuita dai media; ed è proprio questa spettacolarità che suscita sconvolgimenti emotivi e reazioni immediate, moltiplicando il potenziale di impatto degli eventi. La guerra globale al terrorismo, combattuta finora, non deve farci illudere: esistono ampi margini di "peggioramento" della situazione. Ecco perché fenomeni come l'ISIS devono essere stroncati sul nascere perché più trovano spazio e tempo per organizzarsi, più saranno pericolosi e difficili da sradicare. L'Occidente non può permettersi di chiudersi nei propri confini e sperare che il problema del fanatismo religioso, che si fa Stato (ISIS) o che prende il controllo di Stati esistenti, si risolva da solo. Spetta a noi elaborare una strategia di medio e lungo termine che disinnesci la miccia dello scontro tra civiltà, una strategia fatta di collaborazione internazionale, politica di sviluppo, gestione delle emergenze umanitarie. Dobbiamo aiutare l'Islam moderato e civile a prevalere sull'Islam intollerante e violento, anche con la forza, se necessaria a fermare il massacro."



VIDEO

**De Luca: nuovi interventi nei quartieri**

De Luca: nuovi interventi nei quartieri





Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

## Altre News



### Salerno, alle spalle la prima notte con le ronde dei vigili. Bruscaglin: "Altri sette multati per abbandono rifiuti"

di **Redazione**



### Ruolo e prospettive della figura professionale del medico

di **Serena Valeriani**



### Ecco a voi Ipotenusa Marina!

di **Serena Valeriani**



### Salerno, un nuovo piano di opere pubbliche. De Luca: "Sacrifici in tempi di crisi"

di **Redazione**



### Salerno, martedì sospensione idrica nella zona industriale

di **Redazione**



### "Babbo Legale", iniziativa pro legalità al liceo T.Tasso

di



### Stragi del sabato sera: numerosi i controlli da parte dei Carabinieri

di **Roberto Junior Ler**



[www.topchromastudio.it](http://www.topchromastudio.it)

